

MINISTRO DEI TRASPORTI

Toninelli gela i Cinquestelle: sarà migliorata ma la Tav si fa

«Io comunque rimango No Tav, non "Meglio Tav"». È calato il gelo tra i Cinquestelle torinesi, dopo le ultime parole del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che sull'alta velocità Torino-Lione ha detto: «Vogliamo migliorare l'opera».

a pagina 5 **Guccione**

Il ministro Toninelli: «La Tav? Voglio migliorarla» E sul Movimento Cinquestelle torinese cala il gelo

I grillini pronti alla battaglia. Appendino vede oggi i tecnici del contro-osservatorio. Frediani: io resto per il no

di **Gabriele Guccione**

«Io comunque rimango No Tav, non "Meglio Tav"». Basterebbero queste parole, rilanciate sui social da Francesca Frediani, fino all'altro ieri capogruppo in Consiglio regionale del M5S, per capire l'irritazione che l'ultima sortita del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, anche lui pentastellato, ha provocato su quella parte di Movimento torinese (ed è quella preponderante) nata e cresciuta politicamente all'ombra della lotta in Valsusa.

Ieri il capo del dicastero di Porta Pia, intervistato alla radio, non solo ha «condannato fermamente le proteste incivili» dell'altra notte (e già questo sarebbe sufficiente a creare agitazione), ma sulle intenzioni del governo gialloverde rispetto al proseguimento della Torino-Lione ha detto: «Il nostro obiettivo sarà quello di migliorarla così come scritto nel contratto di governo. Non vogliamo fare nessun tipo di danno economico all'Italia ma vogliamo migliorare un'opera nata molto male».

Dichiarazioni che sono apparse ai più, Cinquestelle compresi, come una presa d'atto che non si tornerà in-

dietro sull'opera. «Che abbiamo ereditato», ha specificato Toninelli. E che, ha proseguito, «quando è nata, se ci fosse stato il M5S al governo, non sarebbe mai stata concepita in questa maniera, così impattante, così costosa».

E così sui grillini torinesi è calato il gelo. «Per noi è evidente — commenta la consigliera regionale Frediani — che dall'analisi costi-benefici derivi un "No". E non abbiamo dubbi: sono anni che affermiamo che i costi sono superiori ai benefici. E il presupposto per la realizzazione della nuova linea, e cioè la saturazione di quella esistente, non è mai stato raggiunto». Eppure, al di là delle parole di circostanza che cercano di dare un'interpretazione autentica alla posizione di To-

ninelli, la preoccupazione per la piega che le cose stanno prendendo a Roma è alle stelle. E a rassicurare non è bastato il gesto della sindaca Chiara Appendino che ha fatto da passacarte consegnando al ministro le analisi dei tecnici del contro-osservatorio. I quali, proprio due settimane prima, il 5 luglio, erano stati in delegazione a Porta Pia per incontrare il capo della segreteria tecnica del dicastero, Di-

metri Dello Buono. E tra loro,

oltre al savoiardo Daniel Ibanez, agli italiani Angelo Tartaglia e Marina Clerico, al deputato Luca Carabetta e all'ex senatore Marco Scibona (ora nel cda di Ativa su nomina di Appendino), c'era anche Frediani. «È stato un incontro tecnico. E Toninelli non c'era: con lui, certo, spererei di avere un incontro più politico», auspica la consigliera regionale. E invece niente. La Torino-Lio-

ne? Semmai «va migliorata».

Così, mentre ieri una delegazione di Fratelli d'Italia, guidata dalla deputata torinese Augusta Montaruli, visitava il cantiere di Chiomonte, a Palazzo Civico il gruppo dei consiglieri M5S diramava una nota per difendere la sindaca dall'attacco delle «imprese e di alcuni politici», che nei giorni scorsi avevano espresso inquietudine per l'adesione di Appendino (che questa mattina incontrerà insieme alla giunta i tecnici del contro-osservatorio) alla richiesta di farsi portavoce delle

La vicenda

● Ieri il ministro Toninelli ha detto alla radio che la Torino-Lione «va migliorata», dunque, non sarebbe da abbandonare

● Le parole del titolare del dicastero dei Trasporti hanno mandato in fibrillazione in M5S torinese, da sempre legato a doppio filo con il movimento No Tav

● I grillini in Sala Rossa hanno preso le difese di Appendino dopo la sua missione a Roma per dire no al Tav



istanze No Tav presso il ministero dei Trasporti. «Non ci spieghiamo come possa generare preoccupazione — affermano annunciando l'arrivo in Sala Rossa di un documento che chiede di ridiscutere il progetto — la consegna di numeri, grafici e stime e la richiesta al governo di un'analisi costi-benefici sull'opera». E poi vanno all'attacco del commissario straordinario per la Torino-Lione, Paolo Foietta, e del direttore di Telt, Mario Virano: «Vanno sollevati dall'incarico».

 **GabrieleGucc**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alta velocità Lo scavo del tunnel di Saint Martin la Porte in Francia (in alto). In basso la consigliera regionale del M5S Francesca Frediani e Chiara Appendino a una manifestazione No Tav, quando era una semplice consigliera comunale di opposizione

